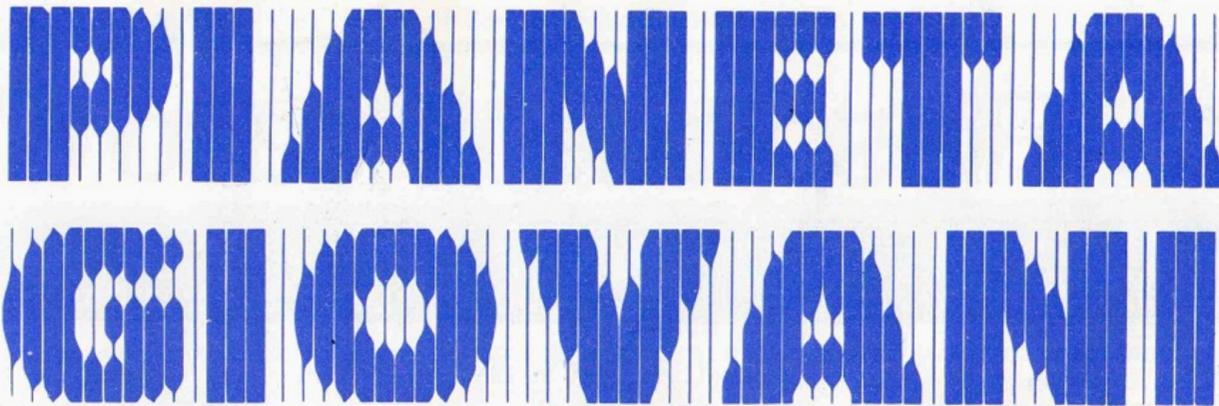


**E.N.A.P. SCUOLA**  
 Legalmente riconosciuta  
 Via Nocera, 67 - Tel. 870.58.40  
 CASTELLAMMARE DI STABIA

Corsi per:

- PROGRAMMATORE Cobol & Basic
- OPERATORE di Terminali
- STENO-DATTILOGRAFIA

- Preparazione a Concorsi -



PER LA PUBBLICITA' SU QUESTO GIORNALE TELEFONA AL N. **8705225**  
 IL LUNEDI' E GIOVEDI' DALLE ORE 20.00 ALLE ORE 21.00

# UN VOTO PER LA CITTA'

di MARIO DI MAIO

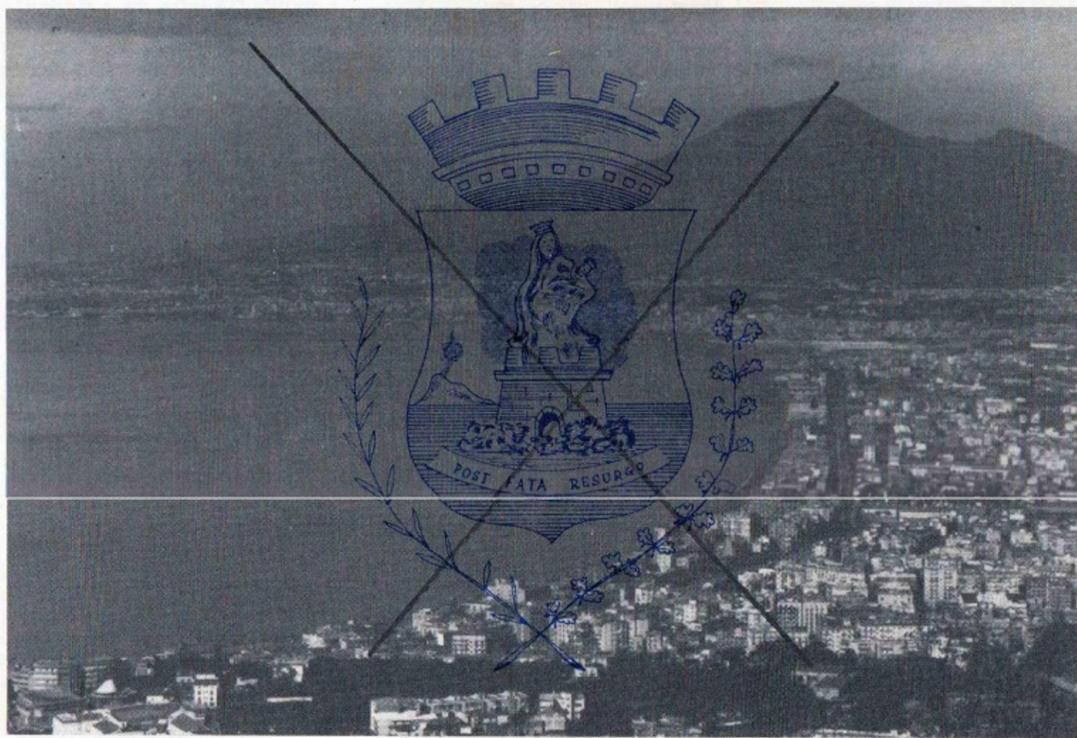
La campagna elettorale si avvia, finalmente, alla sua conclusione! Ormai si tratta ancora di poco e non sentirai più gridare per la città i vari strilloni che ci hanno rotto i timpani, annunciando comizi, chiedendo voti per candidati, ripetendo slogan di partiti. Sulle mura della città in questi giorni, hai potuto ammirare volti che seppure bene acconciati hanno suscitato in te non poca meraviglia. Se metti le mani nelle tasche, quando torni a casa, puoi passare a tuo figlio le tante figurine che ti hanno consegnato per strada perché le incolli nel suo albo di raccolta. E poi... i numeri, quanti numeri!

Te li hanno dato perché tu li giochi sulla ruota di Castellammare Domenica 29 Maggio.

Ti confesso, dentro di me c'è tanta confusione! Cosa fare, per chi votare? Permettimi allora di fare con te alcune considerazioni, nella speranza che ci aiuteremo a dipanare la matassa!

Il nostro giornale titola oggi: **UN VOTO PER LA CITTA' - VOTA PER CASTELLAMMARE!**

E' un invito non nuovo perché in piena coerenza con i suoi principi ispiratori e con la sua storia. La nostra azione, infatti, non è stata mai di supporto a questa persona o a quel partito, ma è stata sempre tesa a difendere i diritti dei più deboli e a privilegiare gli interessi della collettività su quelli privati.



Ma cosa significa, oggi, vota per la tua città?

La delusione in questa campagna elettorale è stata enorme! Ti saresti aspettato che sulle mura della città i partiti esponessero con chiarezza il programma

politico e soprattutto gli strumenti con cui intendono realizzarlo e che in relazione a questo presentassero gli uomini: Uomini capaci per competenza professionale e onesti per trasparenza di vita.

Si tratta ormai di operare una inversione decisa della politica cittadina.

I gravissimi problemi della città non consentono a nessuno di giocare e di giocarci ancora. Vogliamo sapere, con chia-

rezza, quale politica per i Cantieri Navali, per le altre industrie del comparto, quale politica per le Terme, per l'ambiente, per la cultura. Vogliamo sapere chi ci propone idee per uno sviluppo in termini di ricchezza per tutti delle immense risorse del nostro territorio, e avremmo voluto che, in relazione a questo, fossero scelti gli uomini. Purtroppo, e questo ci delude ancora profondamente, si sono cercati unicamente i «portatori d'acqua».

L'unica cosa che ci colpisce favorevolmente, guardando le liste di tutti i Partiti è la massiccia presenza di giovani. Bene ha fatto il nostro giornale a valorizzare questa presenza. Perdonami la cattiveria: questa massiccia presenza, nei piani dei compilatori delle lista vuol dire prima di tutto, specie per alcune liste: ricerca facile di nomi per riempire; per altre, inclusione di elementi facilmente gestibili. Io invece voglio leggerla come un segno positivo. E' questa la strada e l'unica opportunità che ci si presenta davanti per sconfiggere certe arroganze e certi modi di far politica. Sul giovane, soprattutto se lo affiancheremo e non lo lasceremo solo, può investire la tua speranza di rinnovamento e di esigenza di cose nuove, di cose pulite. E allora, a qualunque partito appartenga, vota per una Castellammare nuova, vota giovane!

## LE PROSSIME REALIZZAZIONI A CASTELLAMMARE

### P.I.P. - P.I.P. BLA - BLA - BLA.....

I Progetti ed i piani di insediamento produttivi approvati nell'ultima seduta «fiume» del Cons. Comunale

di FRANCESCO DI RUOCCO

Varato nell'ultima seduta consigliare un pacchetto di provvedimenti sull'urbanistica, tirato fuori 40 giorni prima dello scioglimento del Consiglio Comunale.

Le delibere approvate contengono un documento programmatico di variante al Piano Regolatore Generale; una serie di piani di insediamento produttivi (Pip), relativi all'industria, al commercio, al settore turistico alberghiero, localizzati prevalentemente in collina e in campagna rispettivamente Scanzano, Quisisana, Annunziatella e Rovigliano, senza tener in nessun conto del quartiere del «centro antico».

Inoltre lo stesso contenuto di questi provvedimenti è sconosciuto o meglio non è stato spiegato ai molti consiglieri uscenti che l'hanno votato dopo vari tagli e ritagli, all'unanimità con l'estensione del gruppo PCI.

Ancora una volta si è data prova di voler «salvare» Castellammare (sic!).

Infatti dopo sei anni di immobilismi amministrativi, in soli due mesi circa si sono presentati dei progetti importantissimi per lo sviluppo della Città. Su questa materia molto complessa per saperne di più abbiamo intervistato un tecnico: l'ingegnere Antonio Elefante il quale si è mostrato molto scettico sulla validità dei progetti presentativi: «Sono dei provvedimenti molto disarticolati, ha detto l'ingegnere, e rischiano di non avere efficacia perché a monte, come prevede la legge regionale n. 35 non è stato fatto ancora dal Comune stabilire l'adeguamento del Piano Regolatore Generale al Piano Urbanistico Territoriale (P.T.U.), entrato in vigore da circa un anno. L'adeguamento consiste tra l'altro nello stilare un'anagrafe edilizia, censendo tutti i vani, compresi quelli abusivi, costruiti sino ad oggi. Infatti probabilmente Castellammare ha molti più vani di quanti sono consentiti. Questa operazione, continua l'ingegnere,

non è stata fatta volutamente perché avrebbe bloccato ogni tipo di provvedimento sul nascere come quest'ultimi approvati. Allora si è voluto dare un'immagine di conformità al P.U.T. Tra l'altro è stata fatta solamente una verifica di compatibilità per quanto riguarda l'aspetto zonizzazione. Per es. la legge n. 35 dice che un Comune può avere una dotazione massima di attività terziarie (uffici, negozi, ristoranti ecc.) per 3 metri quadrati per abitanti, superato tale limite non si può costruire di più. Questo calcolo gli amministratori non l'hanno fatto.

Inoltre si sono basati su cartografie vecchie quando la stessa legge n. 35 dice che il Comune deve aggiornare le cartografie e le mappe catastali.

Non è stata verificata nemmeno la compatibilità se certi interventi sono ancora possibili sul territorio stabile, non avendo eseguito un'analisi dettagliata

Continua a pagina 7

## Riesplode il caso Diocesi

CONGREGAZIONE

PER I VESCOVI

Prot. N. 953/86

Roma, 19 febbraio 1988

Reverendo Monsignore,

mi riferisco alla stimata lettera del 25 gennaio u.s., con la quale Ella, a seguito del colloquio avuto nel dicembre dello scorso anno in Congregazione e interpretando lo stato d'animo

di alcuni suoi Confratelli, ha voluto esporre ulteriori considerazioni sulla delicata situazione di Castellammare di Stabia.

Pur comprendendo l'amarezza di coloro che vedono nella fusione delle diocesi una mortificazione della propria Chiesa particolare, non posso non ribadire in questa circostanza quanto in più d'una occasione è già stato affermato, e cioè che il provvedimento di fusione delle dio-

Continua a pagina 2

**ALL'INTERNO**

**ADDIO... FAITO?!**

**Presentiamo i giovani candidati**

**continua dalla  
prima pagina**

# Riesplode il caso Diocesi

**INCOMPRESIBILE REPRIMENDO DEL SEGRETARIO DELLA SACRA CONGREGAZIONE PER I VESCOVI. — PACATA, MA FERMA RISPOSTA DEL VICARIO GENERALE DELLA DIOCESI, MONS. OSCAR RESCHIGG. IL CONSIGLIERE ANTONINO ELEFANTE, PRESIDENTE DEL COMITATO PRO DIOCESI, RISPONDE ALLE DOMANDE DI PIANETA GIOVANI.**

cesi di Sorrento e Castellammare è e rimane irrevocabile, per le motivazioni tutt'ora valide che portarono a questo riordinamento dopo lungo e approfondito studio condotto in vari tempi e a dividersi livelli, con la collaborazione della Conferenza Episcopale Italiana, della Nunziatura Apostolica in Italia e del Consiglio per gli Affari Pubblici della Chiesa.

Faccio, pertanto, appello alla responsabilità di tutti i presbiteri di Castellammare, invitandoli caldamente ad aderire, con docilità e in spirito di fede, alla soluzione adottata dalla Santa Sede, in modo da favorire il regolare svolgimento della vita pastorale nell'ambito della nuova diocesi. Attingendo alle più genuine radici del proprio sacerdozio, essi vogliono offrire, in unità di sentimenti e di intenti pastorali con i Confratelli di Sorrento, la loro leale e generosa collaborazione al loro Arcivescovo, il quale — com'è stato più volte assicurato — continuerà a risiedere a semestri alterni a Sorrento e a Castellammare.

E' dunque necessario che si proceda senza ulteriori indugi alla esecuzione delle disposizioni contenute nel Decreto del 30 settembre 1986, e che da parte di tutti ci sia serena e pronta accoglienza, per l'edificazione di un'unica Chiesa particolare chiamata a rafforzare le proprie articolazioni istituzionali e pastorali, per una più incisiva missione evangelizzatrice in una società che è in fase di profonda e accelerata trasformazione.

L'opportunità di procedere con urgenza alla esecuzione del decreto è dovuta anche ai riflessi negativi che possono sorgere in campo giuridico civile, avendo lo Stato Italiano, in data 1 dicembre 1986, conferito la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto all'arcidiocesi di « Sorrento-Castellammare di Stabia », la quale soltanto è, perciò, abilitata ad emanare disposizioni con ripercussioni anche nel civile.

Non posso, infine, nascondere la meraviglia, né esimersi dalla riprovazione per la costituzione di un Comitato pro-diocesi, tanto più che la sede di detto Comitato risulta essere collocata presso gli stessi locali della Curia vescovile.

E' un atto che non può non essere deplorato, in quanto contrasta con il vero spirito ecclesiale, il quale, pertanto, impone che sia revocato.

Sono fiducioso che la comunità diocesana stabiese, rinnovando anche nel presente momento la testimonianza della sua fedeltà alla Sede Apostolica, sotto la guida dell'Ecc.mo Monsignor Antonio Zama e per la volenterosa collaborazione della S. V. Rev.ma, si adeguerà alla nuova realtà diocesana e saprà cambiare ogni amarezza in volontà e impegno ecclesiale, per trasmettere alla nuova Chiesa particolare di Sorrento-Castellammare l'entusiasmo e l'energia spirituale che la contraddistinguono.

Nel ringraziarLa per la preziosa collaborazione, La prego di voler portare il contenuto della presente lettera a conoscenza dei sacerdoti di Castellammare, nei modi che riterrà più confacenti e opportuni, mentre profitto della ricostanza per confermarci con sentimenti di distinto e cordiale ossequio

di Lei dev.mo nel Signore  
S. E. Mons. Giovanni Battista Re

**CURIA VESCOVILE**  
di Castellammare di Stabia

Il Vicario Generale

26 Febbraio 1988

**Eccellenza Reverendissima,**

La ringrazio della cortesia di aver dato riscontro con la Sua del 19 c. m. alla mia del 25 gennaio u. s.

Dal contesto, d'altronde molto chiaro, si rileva che a distanza di diciassette mesi codesta Sacra Congregazione non si è trovata nella condizione di aiutarci a superare un momento molto critico della nostra Diocesi, se non ripetendo: « il provvedimento è e rimane irrevocabile per le motivazioni tutt'ora valide che portarono a questo riordinamento ».

Le chiedo, Ecc. Rev.ma, come è stato chiesto ripetutamente a voce, anche a Vostra Eccellenza, di mettersi a conoscenza « delle motivazioni valide », che a giudizio del presbitero non trovano riscontro in quelle a conoscenza di tutti, attraverso i documenti conciliari e delle norme generali riportate a sostegno del provvedimento generale dell'assetto delle Diocesi in Italia.

Solo così si potrà giungere ad una riappacificazione degli animi. Sentito l'Arcivescovo ho provveduto ad inviare la Sua lettera a tutti i confratelli nel sacerdozio e siamo in attesa di eventi.

Mi scusi e con i più rispettosi ossequi mi professo dell'Eccellenza Vs. Reverendissima dev.mo

Mons. Oscar Reschigg

Sua Eccellenza Rev.ma  
Mons. G. BATTISTA RE  
Sacra Congregazione dei Vescovi  
ROMA

Pagina a cura  
di ANTONIO APUZZO

**COMITATO PRO DIOCESI**  
CASTELLAMMARE DI STABIA

7 Marzo 1988

Mons. Giovanni BATTISTA RE  
Segr. S. Congregaz. per i Vescovi  
ROMA

e p. c.  
A. S. E. Rev.ma  
Arcivescovo  
Mons. Antonio ZAMA  
SEDE

Le scrivo a nome del Comitato Pro-Diocesi di Castellammare di Stabia e mi riferisco alla Sua lettera del 19 Febbraio 1988 inviata al nostro Vicario Generale.

Il Comitato di cui mi onoro essere Presidente e che vanta l'adesione di tantissime persone (Senatori, Deputati, Sindaci, Assessori, Consiglieri Comunali, Provinciali e regionali, Magistrati, Medici, Ingegneri, Professori, Commercialisti, Avvocati, Liberi professionisti, Sacerdoti, Religiosi, Religiose, Movimenti, Associazioni Gruppi Ecclesiali, civili, e sindacali, organizzazioni territoriali, oltre 18 mila membri di questa Comunità tutte degne di stima, alcune delle quali di sicura e indiscussa fede, altre note per il loro impegno civile e sociale, opera da diverso tempo, riscuotendo unanimi consensi per la sua scelta di campo e linea di condotta.

Il Comitato si è rivolto a moltissime personalità ecclesiali e civili (come da lettere che allego) e nessuno si è mai permesso di esprimere gli « apprezzamenti » che leggo nella Sua lettera, di cui peraltro Ella ha autorizzato la diffusione, sia pure nell'ambito dei soli Sacerdoti di Castellammare.

La costituzione successiva in forma pubblica, mediante atto notarile, del Comitato è stata determinata da precisi motivi giuridici di organizzazione, oltre che dalla necessità di dare un chiaro e trasparente segno della nostra iniziativa e posizione. Lo scopo e le finalità sono rimasti sempre gli stessi come risulta dallo Statuto, inserito nell'atto pubblico di cui Le invio copia per una completa e serena conoscenza, sempre che non ne abbia già preso visione attraverso

altre fonti che, forse, inconsapevolmente l'avranno suggestionata o male informata.

La scelta della sede presso la Curia Vescovile è un evidente segno della nostra posizione che è e vuole rimanere ecclesiale (oltre che civile) nello stile del dialogo e collaborazione tra Pastori e fedeli, nell'ambito delle rispettive competenze, con reciproco rispetto e stima come ci hanno assicurato molti Eminentissimi Pastori della Curia Romana, ai quali ci siamo rivolti in questo nostro tempo di deserto e di discernimento e che hanno mostrato larga sintonia con la nostra sofferenza di popolo.

Se si desidera precludere la possibilità di utilizzare i locali della Curia, il Comitato non ha alcuna difficoltà a trasferire la propria sede altrove.

Sono rimasto, perciò, profondamente stupito della Sua « riprovazione » nei confronti del Comitato e poiché non ho trovato nella Sua lettera alcuna specifica motivazione, Le sarei grato se volesse dirmi le ragioni per le quali il Comitato dovrebbe essere « deplorato » e in base a quale principio. Ella ritiene di imporre che sia « revocato » ovvero sciolto, tanto più che il Comitato è formato nella stragrande maggioranza da laici e persone di ogni collocazione sociale e civile che agiscono nel pieno rispetto della legalità.

Noi del Comitato che sollecitiamo il riesame della delicata situazione di Castellammare, siamo ben lontani da posizioni facinorose o contestatarie. Chi ci conosce sa con quanto sacrificio abbiamo servito la Chiesa con disinteresse di laici responsabili e maturi, con quanto equilibrio ci siamo sempre mossi anche in altri momenti di tensione degli anni caldi.

Questo suo « giudizio » sul Comitato ci ha lasciato esterefatti ed ha mutato in amarezza la nostra dichiarata collaborazione e disponibilità, pur fra tante difficoltà e continui impegni per controllare una situazione assai delicata e carica di tensione.

Nel merito della questione, il Comitato, come risulta dalla mia relazione del 3 Maggio 1987 (che accludo), condivide incondizio-

atamente l'operazione del riordinamento delle Diocesi in Italia cui si è pervenuto, come Ella giustamente ha posto in evidenza, dopo approfondito studio condotto in vari tempi e a diversi livelli, con la collaborazione della Conferenza Episcopale Italiana, della Nunziatura Apostolica in Italia e del Consiglio per gli Affari Pubblici della Chiesa.

Ma quel che si vuol sottolineare è che nel caso specifico di Castellammare non risulta che i principi del Decreto Conciliare Christus Dominus, posto a base del riassetto, e la stessa criteriologia siano stati rispettati ed applicati puntualmente, ovvero che vi sia stata parità ed eguaglianza di trattamento, come ampiamente esposto ed illustrato attraverso atti, documenti dati e quant'altro finora raccolto ed inviato alla Congregazione per i Vescovi.

La Sua risposta al Vicario Generale assai generica e del tutto evasiva del problema, comprova la fondatezza della nostra amarezza, poiché a distanza di tanti mesi, nessuna valida spiegazione ci viene data. Noi non vogliamo strappare, per amore di campanile, privilegi, prerogative o altro, vogliamo solo l'applicazione della norma, la parità ed uguaglianza di trattamento vogliamo degli interlocutori che vengano a fare chiarezza perché solo nella verità e giustizia ci può essere pace.

Eccellenza Reverendissima, spero fermamente che questa mia lettera, al di là di ogni risentimento, possa trovare eco nel Suo animo per raccogliere l'appello che da tempo il Comitato, a nome di tantissimi fratelli, ha rivolto agli Eminentissimi Presuli della Congregazione per i Vescovi, sollecitando il Loro interessamento alla nostra situazione per il bene comune.

In attesa di risposta, sperando di poterLa conoscere di persona, ovvero di averLa ospite del Comitato, qui a Castellammare, La saluto con la più viva cordialità e deferenza.

Mi creda  
Suo  
Dott. Antonino ELEFANTE  
Presidente Comitato Pro Diocesi  
Castellammare di Stabia

## A COLLOQUIO CON IL GIUDICE ELEFANTE

D. Da più parti c'è la richiesta di informazioni sull'evoltersi del problema della soppressione della Diocesi di Castellammare. Che cosa ha fatto il Comitato pro-diocesi dall'ultima manifestazione pubblica da voi organizzata al Montil il 3 Maggio 1987?

R. Nel corso di quella manifestazione pubblica il Comitato intese informare l'opinione pubblica sulle ragioni per cui si ritiene fondamentalmente ingiusta la decisione della Congregazione dei Vescovi che ha soprpresso la Diocesi di Castellammare dopo 15 secoli di storia. Successivamente, il Comitato che aveva già ottenuto l'adesione di 17 mila firmatari, si è costituito in forma pubblica, mediante atto per Notaio Ferdinando Spagnuolo del 14 Novembre 1987, per rendere la sua azione più incisiva e determinante.

Purtroppo finora, le nostre istanze e richieste non hanno trovato accoglienza.

Al riguardo rinvio alla corrispondenza intercorsa tra il Vicario Generale Mons. Oscar Reschigg e il Segretario della Congregazione dei Vescovi, S. E. Mons. Giovanni B. Re e alla ri-

sposta del Comitato. Nonostante questa dolorosa parentesi penso che sarebbe quanto mai incoerente consegnarci al pessimismo, alla paura, alla rinuncia perché sono pienamente convinto della fondatezza della nostra azione. Ma non sarebbe neppure prudente crearci troppe illusioni per non restare alla fine delusi. E' necessario continuare ad impegnarci, ad agire, e promuovere iniziative concrete affinché la questione « Diocesi » sia posta nella giusta dimensione e su di essa si faccia finalmente chiarezza. Solo nella verità e giustizia è possibile la pace.

D. Se è vero che nel caso della diocesi di Castellammare c'è stato un errore, come Lei ha detto pubblicamente, perché si tarda a riconoscerlo da parte delle autorità competenti?

R. Pur essendo pienamente da condividere l'intera operazione del riordinamento delle Diocesi in Italia, ritengo che, nel caso specifico di Castellammare, si sia incorso in un errore, sia pure non voluto, perché nell'adottare il provvedimento relativo non si è sufficientemente tenuto conto della realtà e ricchezza della Chiesa Particolare di Castel-

lamare, né delle specifiche e peculiari caratteristiche storiche, socio-culturali, geografiche, territoriali, demografiche, psicologiche delle persone e dei luoghi. Né si è sufficientemente tenuto conto degli stessi criteri posti a base dell'operazione del ridimensionamento delle Diocesi Italiane. In particolare, non è stato rispettato il criterio fondamentale della pastorale e l'altro criterio dell'unità e continuità. Castellammare aveva ed ha tutti i requisiti per ricevere il proprio Vescovo. Inoltre, non è stato rispettato neppure il criterio della scelta della sede della nuova diocesi dal momento che per evidenti ragioni demografiche, sociali ed umane Castellammare ha tutti i requisiti richiesti dai Documenti ufficiali per essere sede della Diocesi.

Pertanto quello che noi del Comitato chiediamo è il rispetto della norma, che cioè il caso di Castellammare venga trattato come sono stati trattati altri casi simili in Italia. Il silenzio delle Autorità della Chiesa davanti alle nostre richieste dimostra la fondatezza delle nostre argomentazioni.

D. La gente di Castellammare

non ha capito i motivi di questo provvedimento che è andato ad aggiungersi ai già gravi problemi socio-economici che sta vivendo la città. Quali sono secondo Lei, i motivi che hanno spinto le Autorità a sopprimere la diocesi di Castellammare?

R. Nessuno sinora riesce a capire i motivi che hanno spinto le Autorità a sopprimere una Diocesi come quella di Castellammare che come tutti sanno è afflitta da gravissime piaghe sociali quali la disoccupazione, l'emarginazione, la scristianizzazione, la diffusione della droga, la carenza di poli culturali aggreganti la delinquenza minore, la diffusione di gruppi sociali pericolosi e criminali quali la camorra, le sfiducia nei pubblici poteri e lo scollamento tra base e vertici. E' qui che è richiesta una forte presenza della Chiesa con tutte le sue strutture pastorali. Ecco perché noi del Comitato riteniamo che l'impegno per la Diocesi è anche impegno per Castellammare, per i suoi problemi, per la sua rinascita. E' in questa ottica che chiediamo la solidarietà e l'impegno di tutte le componenti della Comunità Ecclesiale e sociale.

# 335 CANDIDATI PER 40 POLTRONE

Il 29 e 30 maggio '88 si vota per il rinnovo del Consiglio Comunale di Castellammare



- 1 Di Martino Antonio 1949
- 2 Alfano Luigi 1922
- 3 Balia Ciro 1962
- 4 Belviso Franc. Di Paola 1949
- 5 Caiazzo Antonio 1948
- 6 Carolei Domenico 1949
- 7 Carrese Giovanni 1942
- 8 Cascone Salvatore 1925
- 9 Chiacchio Catello 1937
- 10 Circiello Vincenzo 1930
- 11 Corrado Sebastiano 1947
- 12 De Falco Luigi 1958
- 13 Del Gaudio Giuseppe 1961
- 14 Di Riso Gaetano 1949
- 15 Donnarumma Pasquale 1956
- 16 D'Orlando Giuseppe 1950
- 17 Esposito Nunziante 1944
- 18 Ferrara Antonio 1962
- 19 Festoso Giovanni 1941
- 20 Gentile Raffaele 1943
- 21 Giordano Bruno 1930
- 22 Izzo Ernesto 1956
- 23 Longobardi G. Battista 1959
- 24 Luongo Dario 1961
- 25 Martoriello Francesco 1927
- 26 Massa Antonio 1939
- 27 Massa Salvatore 1953
- 28 Perrelli Ilaria Lucia 1965
- 29 Ruocco Tisbe 1951
- 30 Russo Luigi 1951
- 31 Spadaro Sapari Gabriella 1950
- 32 Spagnuolo Giovanni 1952
- 33 Tancredi Anna 1950
- 34 Toricco Fabiola 1964
- 35 Tremonti Fiorenzo 1948
- 36 Turcio Raffaele 1954
- 37 Veropalumbo Carmine 1950
- 38 Vollono Francesco 1944
- 39 Vozza Salvatore 1953
- 40 Zurolo Leopoldina 1955



- 1 Scevola Domenico 1922
- 2 Bussi Raffaele 1947
- 3 Albino Luigi 1967
- 4 Anastasio Domenico 1947
- 5 Balzano Alfredo 1964
- 6 Cioffi Emilio 1953
- 7 Coda Anna 1951
- 8 Coppola Raffaella 1961
- 9 Convinto Michele 1927
- 10 De Cristofaro Carmine 1961
- 11 Dentale Ciro 1948
- 12 De Riso Giuseppe Ciro 1937
- 13 Di Capua Ciro 1941
- 14 Di Martino Fiorentina 1966
- 15 Di Martino Vincenzo 1955
- 16 Esposito Antonio 1954
- 17 Esposito Antonio 1965
- 18 Esposito Giovanni Batt. 1940
- 19 Esposito Giovanni 1962
- 20 Esposito Salvatore 1950
- 21 Esposito Salvatore 1965
- 22 Gatto Matteo 1940
- 23 Girace Luigi 1967
- 24 Langellotti Nicola 1945
- 25 Polito Luigi 1961
- 26 Postiglione Francesco 1949
- 27 Primicerio Pasquale 1943
- 28 Radice Raffaele 1965
- 29 Rienzo Raffaele 1961
- 30 Russo Gennaro 1941
- 31 Russo Salvatore 1950
- 32 Sabatino Pasquale 1953
- 33 Schettino Pasquale 1960
- 34 Somma Giuseppe 1966
- 35 Somma Salvatore 1944
- 36 Tardiani Marcello 1948
- 37 Tito Giovanni 1954
- 38 Visciano Catello 1948
- 39 Visconti Ferdinando 1941
- 40 Zingone Antonio 1962



- 1 Vingiani Vincenzo 1948
- 2 Alfano Santo 1943
- 3 Alfano Stefania 1966
- 4 Ariano Nunzio 1957
- 5 Avenia Giuseppe 1960
- 6 Buonocore Vincenzo 1965
- 7 Cascone Paolo 1946
- 8 Catalano Francesco 1947
- 9 Criscuolo Maria 1937
- 10 De Gregorio Rosaria 1947
- 11 Dei Fiori Milone Filomena 1954
- 12 Del Gaudio Pietro 1967
- 13 De Riso Catello Settimo 1933
- 14 Di Capua Giuseppe 1962
- 15 Di Maio Pasquale 1952
- 16 Dottore Rotondi Maria R. 1957
- 17 Esposito Francesco 1964
- 18 Ferrara Catello 1962
- 19 Filosa Giovanni Battista 1956
- 20 Fusco Mario 1959
- 21 Girasole Amerigo 1947
- 22 Ingento Belviso Patrizia 1957
- 23 Lerusce Luciano 1955
- 24 Lerusce Luciano 1967
- 25 Longobardi Franco 1935
- 26 Luise Luigi 1947
- 27 Marra Rosaria 1954
- 28 Mirto Vittorio 1942
- 29 Oscurato Vincenzo 1963
- 30 Paolillo Erardo 1920
- 31 Perna Rocco 1946
- 32 Persia Luisa 1954
- 33 Polito Maria 1953
- 34 Ranieri Raffaele 1960
- 35 Russo Annunziata 1963
- 36 Russo Antonio 1961
- 37 Sellitti Luisa 1968
- 38 Testa Giuseppe 1958
- 39 Teta Francesco 1943
- 40 Vitiello Catello 1944



- 1 Amodio Francesco 1947
- 2 Corrado Alfonso 1941
- 3 Angellotti Carmela 1950
- 4 Cacace Liberato 1950
- 5 Cammarota Michele 1954
- 6 Cascone Catello 1964
- 7 Cascone Giovanni 1944
- 8 Cerchia Michele 1951
- 9 Cuomo Santino 1951
- 10 Dell'Amura Francesco 1960
- 11 De Luca Catello 1955
- 12 De Martino Alfonso 1959
- 13 De Siervi Angelo 1956
- 14 Di Bitonto Antonio 1944
- 15 Di Maio Gaetano 1950
- 16 Di Maio Luigi 1960
- 17 Di Maso Andrea 1956
- 18 Esposito Ferdinando 1952
- 19 Esposito Vincenzo 1948
- 20 Festoso Pasquale 1954
- 21 Gargiulo Tommaso 1957
- 22 Iezza Alberto 1946
- 23 Malafronte Luigi 1951
- 24 Melisse Eduardo 1959
- 25 Menduto Domenico 1944
- 26 Mongelli Raffaele 1953
- 27 Ostieri Gennaro 1956
- 28 Pacelli Michelangelo 1934
- 29 Pane Ferdinando 1939
- 30 Parmendola Pasquale 1958
- 31 Pignataro Carmine 1963
- 32 Prosperi Remo 1932
- 33 Russo Salvatore 1953
- 34 Santaniello Enrico 1948
- 35 Schettino Domenico 1936
- 36 Somma Claudio 1947
- 37 Stingo Antonio 1940
- 38 Tenneriello Agostino 1951
- 39 Verderame Antonio 1948
- 40 Verdoliva Vincenzo 1948



- 1 Coppola Francesco 1952
- 2 Longobardi Terenzio 1954
- 3 Scarfato Aniello 1948
- 4 Tortora Francesco 1956
- 5 Abagnale Catello 1957
- 6 Amato Gaetano Rocco 1955
- 7 Buonocore Giuseppe 1964
- 8 Cacace Eduardo 1947
- 9 Donnarumma Evangelista 1949
- 10 Gentile Giuseppe 1963
- 11 Girace Catello 1946
- 12 Luise Nunzio 1946
- 13 Russo Giovanni 1950
- 14 Tavella Mario 1956
- 15 Zizzari Luigi 1957

## CURIOSITA' STATISTICHE

**ELETTORI**

Maschi	25.550
Femmine	27.333

**CANDIDATI**

Donne	30	8,95%
Uomini	305	91,05%
Età media anni 41		

**Candidato più anziano:**  
Mario Finamore (M.S.I.) 1900

**Candidato più giovane:**  
Carlo Amoroso (M.S.I.) 1968

**Lista più anziana:**  
M. S. I. età media anni 47

**Lista più giovane:**  
ORO DI STABIA a parità con lista VERDE età media anni 35

**Maggiore presenza femminile:**  
Lista ORO DI STABIA con 11 candidate

**Maggiore presenza giovanile al disotto dei 30 anni:**  
Lista P. L. I. con 19 candidati

**CANDIDATI DIVISI PER FASCE DI ETÀ**

Candidati 18 enni	0	—
Candidati 19 enni	0	—
Candidati 20 enni	4	1,19
Candidati 21 enni	6	1,79
Candidati 22 enni	6	1,79
Candidati 23 enni	7	2,08
Candidati 24 enni	9	2,68
Candidati 25 enni	5	1,49
Candidati 26 enni	8	2,38
Candidati 27 enni	11	3,28
Candidati 28 enni	11	3,28
Candidati 29-30 anni	12	3,58
Candidati 31-40 anni	23	36,75
Candidati 41-50 anni	85	25,41
Candidati 51-60 anni	31	9,25
Candidati 61-71 anni	14	4,17
Candidati 71-80 anni	2	0,59
Candidati oltre 80 anni	1	0,29

## CONSIGLIO COMUNALE ..... USCENTE

D. C.	17
P. C. I.	10
P. S. I.	5
P. R. I.	2
P. S. D. I.	2
P. L. I.	1
M. S. I.	1
Indipendenti	1

## PLINIO IL GIOVANE, IL MINISTRO GAVA E I... VOTI

« Numerantur enim sententiae, non ponderantur; nec aliud in publico consilio potest fieri; in quo nihil est tam inaequale, quam aequalitas ipsa ».

Plinio il Giovane, non stabiense, ma di passaggio nella nostra Città lasciò incisa, circa duemila anni orsono, questa storica frase che, tradotta, recita più o meno così: « I VOTI INFATTI SI CONTANO, NON SI PESANO; né può farsi diversamente in una pubblica assemblea, dove nulla è tanto ineguale che l'uguaglianza stessa ».

Il Ministro Antonio Gava, stabiense di nascita, « ma pur sempre di passaggio » nella nostra Castellammare, quando sente dire che, nella « sua Città », sorgono, per iniziativa di « amici degli amici », associazioni, circoli o altro, non in linea con le sue direttive, rivolge a qualche « fidatissimo » locale, questa frase divenuta storica anch'essa « Ma, quanti sono? ».

Ebbene, fino ad oggi, nessuno ha ancora capito se il Signor Ministro intende « contare » o « pesare... i voti... perduti! ».

Antonio Colonna

# Presentiamo i giovani candidati

## I COMUNISTI

ospiti della redazione per il PCI Giuseppe del Gaudio, Fabiola Toricco, Iliaria Perrelli, Ciro Balia, Antonio Ferrara e Dario Luongo. Giornalista il primo, ammalato dalla richiesta «... di un grande partito: il PCI. Come dire no alla proposta della candidatura?... Tutti sperano di essere eletti, l'epoca dei portatori di voto nel PCI è finita, «i numeri» non sono più scelti dal partito e quindi le preferenze non si bloccano più.

### GIUSEPPE del GAUDIO

Giornalista



Anche nel PCI c'è stata alla formulazione delle liste qualche problema interno, ma per i comunisti quelle che altrove vengono chiamate correnti o carozzoni, sono semplici confronti di dialettiche «... è vero solo dialettica, la domanda sulle "correnti" a noi del PCI non andrebbe formulata...».

Encomiabile invece la schiettezza offerta rispondendo al quesito n. 10: un rimprovero al PCI nella passata amministrazione «abbiamo prodotto forse, un'opposizione solo costruttiva mentre in alcuni casi c'era da prendere le dovute distanze da certe scelte proposte dal pentapartito. L'atteggiamento assunto sulla Reggia di Quisisana va citato come esempio».

### FABIOLA TORICCO

Insegnante Elementare



Fabiola Toricco punta molto sul ruolo della donna: «la candidatura di giovani e donne può servire molto alla città, se eletti. Non solo per i giovani mi adopererei ma anche per le donne e la qualità di vita di queste "due fasce"».

Gioventù ed una commissione di parità dei diritti per la donna. «Per Fabiola "fare politica" è uno stile di vita». Il suo nome per la lista «rossa» è scaturito, insieme ad altri, dal lavoro della commissione femminile «... poi assemblee, direttivi hanno dato il placet definitivo». Il lavoro promesso ai giovani — per Toricco — è come la luna nel pozzo. «Coloro che promettono posti, non hanno più gli strumenti legislativi da usare impropriamente e con scopi clientelari. Vedi anche la legge 56 di recente istituzione».

### CIRO BALIA

Vigile Urbano

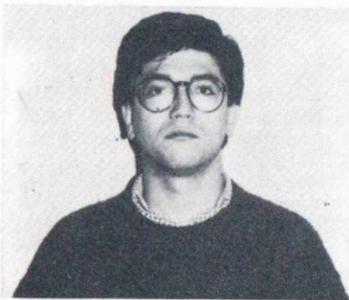


Ciro Balia è l'espressione del SUNIA stabiase. Ne ha seguito le vicende e dei movimenti di terremotati e sfrattati si può dire un esperto, anche per il lavoro che svolge. «La 167 mi interessa con più specificità. E' comunque la poca sensibilità dimostrata dall'Amministrazione verso i problemi di terremotati e sfrattati che combatto». Inquilini e problema della casa il cavallo di battaglia di Ciro Balia. Non ritiene che esistano correnti nel suo partito, ed è entrato in politica con i movimenti studenteschi.

Al suo partito rimprovera «... di non aver saputo rendere pubbliche alla città, l'opposizione costruttiva in Consiglio comunale». Anche Balia ritiene che la legge 56 possa frenare l'andazzo delle promesse di occupazione elargite in campagna elettorale.

### ANTONIO FERRARA

Giornalista



Antonio Ferrara, ex collaboratore del nostro giornale, ha riassunto il suo pensiero in queste righe che sottolineano tra l'altro, come il comunismo e l'ispirazione cristiana possano coesistere.

«Perché una candidatura come indipendente nelle liste del PCI? Perché è al momento uno dei pochissimi modi — se non l'unico — per portare in consiglio comunale un contributo di idee e di motivazioni che facciano riferimento alla mia ispirazione cristiana. La presenza in lista altrove purtroppo oggi, nella maggioranza dei casi, fa parte di quei giochi per la conquista e la detenzione del potere».

La mia vuole essere una presenza fortemente caratterizzata dai temi dell'ambiente, della cultura, dei giovani, degli "ultimi", temi sui quali sta durante la mia formazione cristiana, sia durante il mio impegno di presidente della Consulta Giovanile sia per l'attività di corrispondente di Paese Sera e di redattore di Cronache, ho avuto modo di lavorare e di maturare.

Certo oggi i giovani hanno un bisogno urgente di occupazione; ma questa io penso possa, e debba, scaturire da una diversa qualità della vita, dove cioè le occasioni di lavoro nascono perché la società chiede più spazi verdi, più cultura, più attenzione agli emarginati, più luoghi di aggregazione, dove al

centro dei problemi ci sia sempre la dignità dell'uomo.

Portare avanti oggi queste istanze non è facile, perché non lo è neanche chiedere consensi al di fuori della logica del "do ut des"».

### ILARIA PERRELLI

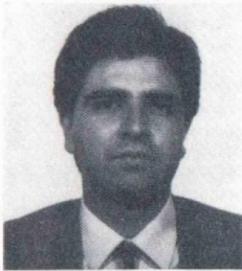
Universitaria



Iliaria Perrelli è la candidata comunista della Federazione giovanile con incarichi nel partito anche a livello provinciale. Figlia della Senatrice Salvato conta di «...divenire interprete e portavoce delle richieste dei giovani che non sono ritenuti cittadini». Profondamente calata nella struttura giovanile del partito in caso di diverse opinioni con i «grandi» prevarrebbe l'indirizzo della FGCI. «Esprimerei, dopo aver discusso e fatto le dovute valutazioni con il gruppo e dopo aver ascoltato il parere della Federazione giovanile, anche con il voto, se necessario le mie posizioni. E' questo un aspetto della scelta di autonomia dal PCI che noi della FGCI abbiamo fatto». La politica come impegno di vita; non sposare «l'affarismo» come qualcuno fa. Iliaria si propone anche come continuatrice di una attività politica di famiglia che è ormai più che decennale.

### DARIO LUONGO

Assistente Universitario



Dario Luongo è uno dei giovani candidati che, a parte qualsiasi implicazione di natura ideologica, viene indicato come uno dei più preparati politicamente, tra i futuri esponenti della «Intelligenza» stabiase. Si dichiara fiducioso sul futuro del suo partito «...ci troviamo in una fase di transizione che porterà nuovi equilibri a livello nazionale». Si propone di diffondere la cultura in Città. «Lavorando presso l'Università di Napoli, ed essendo quindi un uomo di cultura, vorrei elevare il tono culturale di Castellammare, dotandola di una serie di strutture che permetterebbero la diffusione del discorso culturale agli strati più vari». Scava, scava ha trovato che Castellammare è troppo spendacciona in immondizia. «Spendiamo per la nettezza urbana il doppio degli altri Comuni Meridionali, e il triplo di quelli del centro Nord e ci permettiamo di avere nelle casse 27 milioni non in passivo. Evidentemente non si è sviluppato un buon programma».

## I MISSINI

Alfieri e Paturzo, 2 giovani commercianti davanti biro e taccuini nella redazione di Pianeta Giovani. A turno offrono risposte interessanti; alcune realmente dure, arma tipica e comprensibile di un partito di opposizione dovunque, in quanto non entra mai nell'Amministrazione della cosa pubblica, in nessun tipo di giunta. Anche qui, lo spirito di partito è prevalso. «Non ci importa di essere eletti in quanto la nostra è una candidatura di bandiera». La fiamma tricolore sembra vivere momenti di tensione interna: il consigliere comunale uscente, Gabriele Gentile, non è stato riproposto nelle liste in quanto, versione ufficiale, non ossequioso delle direttive della Segreteria Cittadina. Interessantissimi

### MASSIMO ALFIERI

Commerciante



ma quindi, risulta la risposta alla domanda n. 12: «Non esisteremo in caso di disaccordo, di far valere le nostre idee».

Il giudizio sull'operato del M.S.I. nella legislazione uscente è, però, scettico «... questi ultimi 5 anni sono stati tremendi: la città è in ginocchio e una nostra opposizione più attenta, energica, visibile, frustrante la maggioranza e i suoi disegni, avrebbe frenato la crisi totale. Ma non dimentichiamoci l'aver avuto un solo consigliere, per questo ci auguriamo una crociata del M.S.I.».

Entrambi entrati in politica negli anni delle sommosse giovanili.

«... Fu una scelta volontaria nel periodo in cui il nostro «sistema democratico» autorizzò con la teoria degli "opposti estremismi" l'uccisione di molti giovani missini. Delitti che in buona parte sono rimasti impuniti».

La questione morale punto fondamentale del loro programma «... Non potrà mai aversi ripresa economica e sociale se non si eliminano scandali tipo quello dell'Assessore Regionale De Rosa. E' il misfatto che ci riguarda più da vicino, ma quanti altri potremmo citarne?». Tutto sommato tanta buona volontà anche se infarcita degli slogan già tutti sentiti nelle passate competizioni. Il M.S.I.

### FEDERICO PATURZO

Commerciante



che si definisce Movimento e non Partito in quanto «...catalizzatore dei consensi di chi non vuole farsi coinvolgere nella logica dei partiti con lottizzazioni e tangenti» lotta strenuamente contro le previsioni che non gli vedono attribuito l'unico seggio ottenuto nelle passate elezioni.

## Hanno risposto a queste domande

- 1) Perché sei candidato?
- 2) Pensi di essere eletto?
- 3) C'è un problema specifico?
- 4) Perché proprio con questo partito?
- 5) Ritieni di appartenere ad una corrente?
- 6) Chi è il tuo «sponsor»?
- 7) Chi ti ha proposto di entrare in politica?
- 8) Cosa ne pensi del programma?
- 9) Hai qualcosa da rimproverare al gruppo che ti rappresenta?
- 10) Il posto di lavoro cosa rappresenta per te?
- 11) Se in Consiglio Comunale potessi fare una proposta, quale sarebbe?
- 12) Che significa per te fare politica?
- 13) Qual è la differenza tra fare politica e fare un lavoro?
- 14) In che cosa individui il problema della città?
- 15) Quanto ti costerà la candidatura?
- 16) Chi la finanzia?
- 17) Altre candidature ne hai?

## I SOCIALISTI

Solo 2 giovani nel PSI nella fascia dai 18 ai 28 anni: Salvatore Raffone e Circiello Lauro Michele.

Raffone è entrato nel PSI da qualche anno; il motivo predominante che sembra abbia spinto allo sposalizio con la causa socialista è il nuovo corso del garofano craxiano. «Con un gruppo di amici ci avvicinammo al partito attratti da questo alone di novità che aleggiava intorno al PSI a livello nazionale ma anche per l'indubbia svolta portata da Craxi». Il fascino del segretario ha colpito via video, grinta e sicurezza hanno mietuto consensi a destra e a manca. Dopo il matrimonio si partorisce la candidatura accettata per due motivi «primo per dare una mano, nel mio piccolo, al partito; secondo perché rappresenta una esperienza essenziale per rompere il diavolaccio che separa in noi giovani, la vita quotidiana da quella politica». Il progetto dei giovani socialisti è «bellicoso» e inizierà, stando alle intenzioni, a produrre sforzi e lavoro dopo le elezioni.

«Il problema specifico che mi interessa riguarda i giovani. Oltre ai soliti tentativi un altro traguardo: puntiamo a rompere il monopolio giovanile del Movimento giovanile D. C. e quello della F.G.C.I. che comunque

18-28 anni, due lustri da maggiorenni e la decisione di candidarsi: Pianeta Giovani li porta al proscenio, sono i nostri coetanei nel vortice della politica. Domande standard per risposte diverse; di tutto c'è un po': chi dice le bugie sulle correnti, chi crede nell'impegno politico dei giovani come un dovere. Si progetta di spezzare l'egemonia del P. C. I. e della D. C. nell'organizzazione dei movimenti giovanili e c'è chi lancia una proposta: Stabialandia, la città dei divertimenti. La candidatura in vista del posto è ripudiata da tutti, c'è chi si offende per il quesito ai lettori la giusta interpretazione. Obiettivi e pungenti alcuni, allineati e coperti altri, non manca chi manda una frecciata al comportamento del partito di appartenenza nella Amministrazione al tramonto. Tutti uniti sulla questione giovani, la donna va, nel giusto, ricordata; pochi si rammentano della terza età. Modi diversi di concepire il momento elettorale: chi lotta per «salire», chi per portar acqua al proprio «mulino» ideologico e chi... fa numero per riempire la lista. Speranze attuali e promesse future a tretto braccetto: siamo curiosi di vedere tante buone intenzioni e impegni che, ci dicono, non finalizzati all'elezioni quale fine faranno.

posto a domande

e ti interessa?  
partito?  
corrente del tuo partito?  
ico?  
in politica?  
a del tuo partito?  
al tuo partito per quantizzazione?  
esenta per te?  
ovassi in disaccordo con questi?  
politica?  
are politica e amministrare  
blema emblematico dei giovani?  
pagna elettorale?  
avute?

I DEMOCRISTIANI

NICOLA CUOMO  
Universitario



D. Perché sei candidato?

R. La mia partecipazione alle elezioni del 29 e 30 maggio non è a titolo personale, ma in rappresentanza di un gruppo di amici, giovani e non, che svolge attività politica, da nove anni. Questo gruppo di amici, dopo aver valutato di poter sostenere due candidature, ha individuato me e Rino Perillo come suoi rappresentanti per questa competizione elettorale. Sottolineo, inoltre, che le nostre candidature sono ufficialmente sostenute dal M.G.D.C. stabiese.

D. Perché proprio con questo partito?

R. Mi sono avvicinato al partito nel 1979, in un momento, quindi, molto difficile per l'Italia. In questo periodo, incontrai al partito, quasi per caso, altri tre amici. Decidemmo così di contribuire, nel nostro piccolo, al rinnovamento della D. C., sulla scia della segreteria Zaccagnini. Perché proprio la D. C.? Ritenevamo e riteniamo che la D. C. fosse e sia il partito che in Italia ha garantito e garantisce meglio degli altri i valori cristiani e le libertà democratiche a cui facciamo riferimento.

D. Che cosa significa per te fare politica?

R. Ognuno di noi cerca di dare un significato alla propria esistenza; alcuni lo fanno impegnandosi nel lavoro, altri nel sociale, altri nella Chiesa, ecc. Io cerco di dare un senso alla mia vita impegnandomi con onestà e serietà, nella famiglia e in politica.

D. Chi è il tuo «sponsor» politico?

R. Il movimento, sicuramente. Avremmo desiderato tanto avere dei punti di riferimento locali. Per un certo tipo di mentalità, i giovani vengono visti come soggetti da intruppare o addirittura da fagocitare. Noi avremmo desiderato, invece, persone che, rispettando la nostra autonomia, ci avessero aiutato. Siamo cresciuti da soli, consigliandoci a vicenda. Ovviamente questo «sistema» è molto dispendioso, anche se alla fine ti ripaga con enormi soddisfazioni.

D. Cosa ti proponi di fare?

R. Come non ci siamo mai illusi, in passato, di risolvere i grandi problemi con la nostra attività, così, per il futuro, non siamo talmente presuntuosi da pensare che, una nostra elezione, possa mutare dall'oggi al domani un sistema di cose ormai consolidato. Pure essendo consci delle difficoltà che ci attenderebbero, eventualmente eletti, siamo comunque certi di poter svolgere una funzione di stimolo e di controllo.

Non promettiamo «favori» di alcun genere. Il nostro sforzo è oggi volto all'ottenimento della fiducia della gente. Garanzie, in questi anni, pensiamo di avere date diverse.

D. C'è un problema specifico che ti interessa?

R. Fino ad oggi ci siamo interessati prevalentemente di problematiche giovanili, e non poteva essere altrimenti, essendo noi giovani e facendo parte di un movimento giovanile. Oggi pensiamo, però, di poter rappresentare degnamente anche gli adulti. Ci vogliamo far carico, quindi, anche di problemi maggiori, ma per far questo bisogna avere pure degli strumenti a disposizione. Quello che deve cambiare è l'approccio con i problemi: a mio avviso, tante cose non vengono risolte perché ad esse si arriva in maniera fazziosa, vuoi per interessi di partiti, vuoi per interessi di gruppi.

RINO PERILLO

Laureato in Giurisprudenza



D. Pensi di essere eletto?

R. Abbiamo già avuto un'esperienza elettorale nel 1982, confortata da un grosso successo (1050 voti). Bisogna considerare, infatti, che allora eravamo appena ventiduenni: l'elettorato adulto, pur tributandoci grosse simpatie per le iniziative che avevamo portato avanti, non poteva ancora sentirsi rappresentato pienamente da noi. Non bisogna dimenticare, poi, che all'epoca non avevamo una grossa esperienza politica e che la gente ci conosceva poco; da parte nostra, tra l'altro, non ci fu alcun «abbinamento» con altri candidati. Da allora siamo cresciuti come Movimento, e non solo numericamente.

Riteniamo, quindi, di avere la possibilità di portare due persone, me e Nicola Cuomo, in Consiglio Comunale.

BIAGIO VANACORE

Agente di Assicurazione  
Universitario



D. Perché sei candidato?

R. Sono candidato perché ritengo che la partecipazione alla vita politica contribuisca a completare la formazione di un giovane, ma anche, e soprattutto, perché credo che sia dovere di ogni cittadino impegnarsi per cercare di dare un contributo per la soluzione dei problemi della società.

D. Qual è la differenza tra fare politica e amministrare una città?

R. Amministrare una città è anche fare politica: vi è la politica del territorio, la politica sanitaria, la politica dei servizi, la politica scolastica. E' necessario tradurre in provvedimenti amministrativi concreti quelle

scelte che sono essenzialmente politiche, secondo le impostazioni che sono proprie di ogni forza politica. «Amministrare» e «fare politica», quindi, sono due termini complementari. Una cosa è certa: tutte e due le cose richiedono un impegno continuo per approdare a risultati concreti.

D. In che cosa individui il problema emblematico dei giovani a Castellammare?

R. Le risposte a tale domanda potrebbero essere molteplici: lavoro, mancanza di strutture per il tempo libero ecc.

A questo proposito, però mi preme fare una considerazione personale: è necessario che ai giovani venga riconosciuto un ruolo di effettiva partecipazione, che li possa far sentire coprotagonisti nella gestione politica della città, e non semplici destinatari di decisioni altrui.

HANNO COLLABORATO ALLA REALIZZAZIONE DI QUESTI SERVIZI I NOSTRI REDATTORI: Alberto Di Somma - Pio Gaeta - Gaetano Imparato - Michele Lusiano - Saby Mauriello.

SALVATORE RAFFONE  
Imprenditore



ha modo di esistere per l'inerzia e inesistenza di una terza forza, noi la creeremo... Ci sono poi poche opportunità di incontro e le organizzazioni politiche politiche esistenti non magnetizzano abbastanza l'interesse dei giovani alla politica, anche perché non offrono un buon esempio». Sponsor personali non ne ha, nessuno lo aiuta nel partito se non il segretario cittadino quale espressione del partito: non fa parte di alcuna corrente «Appartengo al PSI, quindi a nessuna corrente». La fidanzata a dargli una mano per il nuovo impegno, anche lei travolta dalla scelta ma senza rimpianti in quanto socialista prima del moroso candidato.

MARIO TERZUOLI

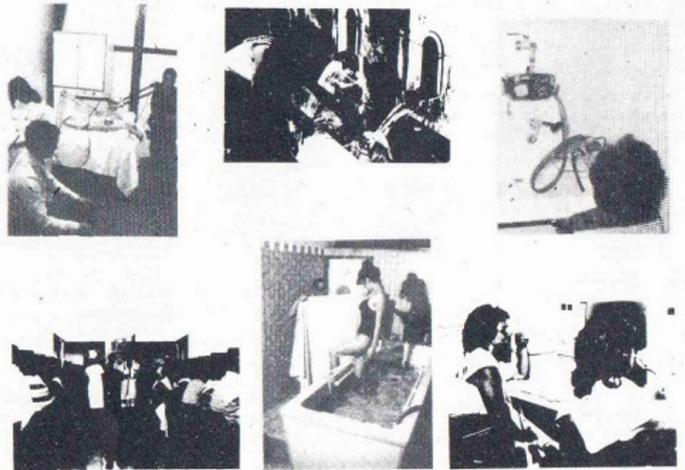
Pavimenti e Rivestimenti  
Via Plinio il Vecchio 39-41  
Tel. 081-8717296  
80053 C. mare di Stabia  
(Napoli)

Mila Schon - Krizia  
Luciano Soprani - Edilgres  
Monocerum - La Faenza  
Acquarius Floors Parquets  
Simonelli marmi  
Esco moquettes

TERME STABIANE S. p. A.

CASTELLAMMARE DI STABIA

al centro del golfo di Napoli tutte le cure termali



- Cure idropiniche
- Cure inalatorie
- Sordità rinogena
- Ventilazione polmonare
- Bagni, Fanghi, Massoterapia
- Fisiokinesiterapia e riabilitazione
- Cure ginecologiche
- Cure dermatologiche
- Cure eudermiche, estetiche

Calendario di apertura degli Stabilimenti delle ANTICHE e delle NUOVE TERME per l'anno 1988:

NUOVE TERME

Reperto Fisiokinesiterapico	dall'11 gennaio	al 16 dicembre
Reperto inalatorio	dal 18 gennaio	al 16 dicembre
Reperti cure idropiniche	dall'1 aprile	al 16 dicembre
Balneofangomassoterapici	dal 18 aprile	al 15 novembre
Reperto Ginecologico	dall'1 giugno	al 15 novembre
Reperto Dermatologico		

ANTICHE TERME

dall'1 giugno al 31 ottobre

Convenzioni col Servizio Sanitario Nazionale tramite le Unità Sanitarie Locali di appartenenza

In conformità alle disposizioni del Servizio Sanitario Nazionale l'impegnativa per l'effettuazione delle cure termali viene rilasciata dalla U. S. L. competente su richiesta dell'interessato, corredata dal certificato del Medico di famiglia.

Per le cure fisioterapiche occorre la richiesta del Medico di famiglia autorizzata dalla U. S. L.

Per informazioni: **TERME STABIANE**

Viale delle Terme, 3/5 - Telefono (081) 871.44.22  
80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (Napoli)

# Presentiamo i giovani candidati

## I REPUBBLICANI

**CATELLO CASCONI**  
Studiante in Legge

D. Perché ti sei candidato?

R. Io credo che questa candidatura mi serva come formazione politica per avere le capacità concrete di rispondere adeguatamente ai bisogni della collettività.

D. Pensi di essere eletto?

R. Non credo che lo sarò.

D. C'è un problema che t'interessa?

R. Il problema dei problemi è la mancanza di volontà dei partiti di unire le proprie forze per la risoluzione di quanto necessita alla Città.

D. Perché proprio con questo partito?

R. Per tradizione di famiglia.

D. Ritieni di appartenere ad una corrente del tuo partito?

R. No.

D. Chi è il tuo sponsor politico?

R. Franco Amodio.



D. Chi ti ha proposto di entrare in politica?

R. Franco Amodio.

D. Cosa ne pensi dei programmi del tuo partito?

R. E' un programma che cercherà di risolvere nei limiti delle proprie forze i problemi della nostra Città.

D. Hai qualcosa da rimproverare al tuo partito per quanto riguarda l'ultima amministrazione?

R. Niente.

D. Il posto di lavoro cosa rappresenta per te?

R. Un problema non immediato.

D. Se in Consiglio Comunale ti trovassi in disaccordo con il tuo gruppo come ti regoleresti?

R. Rimarrò fermo sui miei principi.

D. Qual è il problema emblematico dei giovani di Castellammare?

R. Quello di non essere consapevoli dell'enorme forza di cui essi dispongono.

**FRANCESCO DELL'AMURA**  
Autoferrotramviere



D. Perché ti sei candidato?

R. Intendo dare un valido apporto alla ripresa di Castellammare, specialmente nel turismo e nell'occupazione.

D. Pensi di essere eletto?

R. Spero di esserlo, e saranno gli elettori a deciderlo.

D. C'è un problema che t'interessa?

R. Far rinascere Castellammare con il turismo, preservando le industrie attuali. Inoltre è necessario migliorare la qualità della viabilità e dei servizi di trasporto, in quanto vivo questa realtà di dentro.

D. Perché proprio con questo partito?

R. Per la serietà e le tradizioni che esso rappresenta.

D. Ritieni di appartenere ad una corrente del tuo partito?

R. Nel P.R.I. non ci sono correnti.

D. Chi è il tuo sponsor politico?

R. Il direttivo del partito.

D. Chi ti ha proposto di entrare in politica?

R. E' stata una scelta personale perché ho sentito il bisogno d'impegnarmi.

D. Cosa ne pensi dei programmi del tuo partito?

R. Sono del tutto d'accordo.

D. Hai qualcosa da rimproverare al tuo partito per quanto riguarda l'ultima amministrazione?

R. Il mio partito non è esente del tutto da colpe.

D. Il posto di lavoro cosa rappresenta per te?

R. E' una cosa importantissima perché da tranquillità, non solo economica.

D. Se in Consiglio Comunale ti trovassi in disaccordo con il tuo gruppo, come ti regoleresti?

R. Dipende. Se è contro gli interessi della mia città, cosa che non credo, sarei pronto a comunicarlo alla cittadinanza, per rispetto dei cittadini. Altrimenti ne discuterei all'interno del mio partito.

D. Che significa fare politica?

R. Significa cercare di migliorare e formare la società.

D. Qual è il problema emblematico dei giovani di Castellammare?

R. E' senza dubbio la droga

che favorisce la micro-delinquenza. Anche la mancanza di lavoro favorisce questi fenomeni legati alla violenza.

D. Quanto ti costerà la campagna elettorale?

R. Una cifra irrisoria.

## I SOCIALDEMOCRATICI

Anche la schiera dei giovani PSDI è nutrita. L'intervista nella nostra redazione si è dimostrata, probabilmente, tra le più vivaci ed interessanti. I problemi che vive il partito a livello nazionale con lotte intestine di dominio pubblico, li stimolano e li spingono a lavorare più convinti. Il concetto è stato sottolineato dal gruppo dei 5 intervistati che hanno risposto al nostro invito. A C. mare, dicono, non ci sono correnti e anche se ci sono non se ne sono accorti. Nessuno ha qualcosa da rimproverare al partito nella recente Amministrazione, come dire: tutti allineati e coperti senza batter ciglio. Un partito, dicono, in cui si ha spazio e che propone iniziative.

**LUIGI ALBINO**  
Commerciante Calzature



**ALBINO LUIGI:** barba a ricordare il conte di Cavour e parlantina sciolta come richiede il lavoro. Albino è tra quelli del gruppo ad avere frequentato per più tempo la sezione del PSDI. «Spero che almeno uno di noi giovani venga eletto. Chi non ci interessa, ma un giovane, nel Consiglio Comunale, vorremmo portarlo».

Il turismo viene invocato a mò di toccasana. «Possiamo soddisfare, organizzandoci, le esigenze di una famiglia tipo. Montagna per il padre, spiaggia e abbronzatura per la madre, scavi terme e villa comunale, servirebbero il resto della famiglia. I figli? A Stabialandia, è la nostra proposta per un parco dei divertimenti». La campagna elettorale non costa nulla, come in altri casi (PLI - PCI - MSI ecc.) ci pensa il partito. «Nessuno prenderà iniziative proprie, anche per rispetto verso i compagni».

**ANTONIO ZINGONE**  
Laureato in Sociologia



**ZINGONE ANTONIO:** probabilmente il «politico» della comunità, la puntualizzazione suoni come pregio: il perché della sua candidatura merita stima. «Intendo partecipare attivamente alla politica della città impegnandomi nel raccogliere consensi e diffondendo il pensiero socialdemocratico. Ne apprezzo l'uguaglianza sostanziale che c'è, lo sforzo per gli anziani e l'essere un autentico partito riformista». Il posto di lavoro: spesso la via del partito può offrire la scorciatoia; c'è chi si scandalizza al pensiero e chi, come Zingone, esamina obiettivamente la situazione. «La più mortificante è la disoccupazione intellettuale: la candidatura non mi faciliterà nella ricerca del

posto, la mia aspirazione è fare politica e basta». In caso di divergenze con il partito sarebbe capace di dimettersi, non partecipare più alla vita di sezione ma «...mai danneggiarlo».

**FIORENTINA DI MARTINO**  
Universitaria



**DI MARTINO FIORENTINA.** E' rimasta favorevolmente colpita dalla vita di partito e dal poter partecipare, concretamente, alle iniziative e alla stesura della sua politica. «Non mi sento un membro passivo come succede altrove, qui siamo e sono parte attiva del lavoro sezione. Non c'è chi comanda e chi deve eseguire, ubbidire, siamo realmente democratici». Anche Fiorentina è tra le allineate e coperte, difficilmente si troverebbe in disaccordo con il partito. «Un consigliere non deve fare di testa sua ma rispettare le direttive di partito». Tanta buona volontà, qualche lieve contraddizione, e una strana reazione alla domanda inerente la politica ed eventuali collegamenti con la ricerca del posto e i metodi per arparlo. «A questa domanda posso rispondere solo affermando: mi sento offesa».

**LUIGI POLITO**  
Disoccupato - Perito Meccanico



**POLITO LUIGI:** Sul punto disoccupazione Polito è molto più genuino e schietto. Non si nasconde dietro un dito ma parla chiaro: «Il posto, non nascondiamocelo, significa tutto per un giovane disoccupato. E' un diritto che abbiamo, consacrato nella Costituzione ma che in molti ancora non hanno vi-

sto adempiuto. La candidatura c'entra relativamente, ma, più specificamente, se arriverà bene, se no nessun dramma».

**SALVATORE ESPOSITO**  
Meccanico Auto



**ESPOSITO SALVATORE.** E' tra quei giovani che da sempre hanno sentito la necessità di far politica. «L'esigenza di far politica l'ho sentita da sempre, l'esperienza mi ha attratto subito e il partito, che ho trovato come una famiglia, mi ha convinto a dire - Sì». E' tra i convinti assertori che solo con la buona politica si può amministrare la città. La campagna elettorale non sarà dispendiosa. «Come quella di tutti gli altri compagni, è finanziata dal partito e senza spese. Non credo che un biglietto colorato e più appariscente possa portare maggiori voti». Turismo e Terme i punti da valorizzare per una città più votata all'industria del riposo e dello svago.

## PIANETA GIOVANI

Periodico di ispirazione cristiana

Redazione ed Amministrazione:  
80053 Castellammare di Stabia  
Via del Carmine, 26 - tel. 8705225  
c. c. p. 10051803

Direttore Responsabile

Michele Di Capua

Hanno Collaborato:

Antonio Apuzzo  
Gianfranco Cavallaro  
Antonio Colonna  
Maria Criscuolo  
Mario Di Maio  
Alberto Di Somma  
Lilino Diogene  
Francesco Di Ruocco  
Antonino Di Somma  
Pio Gaeta  
Gaetano Imparato  
Saby Mauriello  
Michele Lusciano  
Teresa Santaripa  
Adele Senatore

Autorizzazione Trib. di Napoli  
n. 3076 del 4-2-1982

Tip. F.sco Sicignano - Pompei  
Tel. (081) 8631105

Finito di stampare il 20-5-1988

FORMI **SANO**  
PIEDE **SANO**  
SENO **SANO**

ORTOPEDIA  
PODOLOGIA  
SENOLOGIA

ASSISTENZA DIRETTA INVALIDI CIVILI e USL

Viale Europa, 122 - Tel. (081) 871 70 65  
CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)

## AVVISO IMPORTANTE

SAVARESE arredamenti s. n. c.

Via Principe Amedeo, 29

Tel. (081) 871.20.84

CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)

del tongo

snaidero  
CUCINE COMPONIBILI

effepi

Domina

PAGAMENTI DIFFERITI E DILAZIONATI  
FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO

# I LIBERALI

E' il Professore Massera il padre putativo dei giovani liberali stabiesi inseriti in lista. Tutti a riconoscerlo come pigmalione per la « prima » nel mondo politico.

## GIUSEPPE VERDOLIVA

Diplomato I.S.E.F.



**VERDOLIVA GIUSEPPE**, è rimasto favorevolmente colpito da come «... il partito si impegna». Verdoliva punta molto sul problema del lavoro per i giovani ma puntualizza anche che «... difettiamo molto nell'arte di arrangiarci. Per quanto mi riguarda già o ideato qualcosa sotto l'aspetto organizzativo: in estate ho programmato uno spettacolo di ballo, imperniato soprattutto sul liscio, danza che sta riscuotendo molti consensi, ultimamente, tra i giovani; è proprio per smuovere e scrolarsi di dosso questo torpore che ho pensato ad una manifestazione del genere».

Ritiene suoi sponsor tutti i componenti del partito e a proporgli la candidatura è stato «... il Segretario, del PLI Professore Massera».

## PASQUALE DE CESARE

Agente Pubblicitario



**PASQUALE DE CESARE** si discosta un po' dal canovaccio offerto da «coetanei» del suo partito. «E' vero, se eletti, tutti vorrebbe pensare ai problemi dei giovani, ma io punterei a quelli della terza età. Per noi giovani non ci sono strutture è vero, ma per gli anziani la situazione non è forse più grave?».

Il turismo quale punto focale di De Cesare «... ma prima sarebbe meglio educare i nostri concittadini ad amare, e rispettare Castellammare. Senza questi presupposti ogni progetto diventa difficile».

## MARIO ZIZZANIA

Ragioniere

**MARIO ZIZZANIA** ha un nome che in politica potrebbe essere come il pane quotidiano; anche lui si augura maggiore attenzione verso i giovani e le loro esigenze. «C'è una carenza assoluta di spettacoli: il comune dovrebbe organizzarli. A Cava dei Tirreni tanti concerti, ultimamente Sting, a C.mare

per ritrovare un evento del genere bisogna tornare indietro di molti anni». Zizzania ritiene l'ideologia liberale quella più proiettata verso il futuro con l'Europa unita. Anche in questo caso «... Massera è il mio punto di riferimento politico». Progetta il PLI la creazione di un assessorato alla gioventù? Di sicuro è un giovane che sa il fatto suo: difficilmente avallerebbe in consiglio Comunale scelte politiche imposte dal Partito che non condividerebbe. «Farei valere le mie ragioni, mi dimetterei dalla carica, se necessario. Una cosa è l'ideologia un'altra gestire il Partito». Nella Amministrazione recente il PLI ha usufruito di un Assessorato; Zizzania muove un rimprovero all'operato del suo partito. «Forse la viabilità poteva meglio essere gestita, il problema del traffico andava risolto un tantino meglio».

## GAETANO GIORDANO

Geometra



**GAETANO GIORDANO** è candidato in quanto «mi sento molto liberale. Appartengo alla corrente di De Lorenzo». Dilemma in famiglia: votare Gaetano o gli altri componenti inseriti, uno nel PSI e l'altro nel PCI? Il quesito sciolto in tempo utile?

Comunque Giordano interessa fare una bella figura ad essere eletto non ci spera. «Non ci sono prospettive, perché illudersi». Massera ancora indicato come «iniziatore» ma la ferma convinzione di non doversi piegare per forza ai dettami di partito. «Sarei capace di uscire, eventualmente eletto, ma non mi piegherei al volere della mia segreteria, se diverso dal mio convincimento».

# I VERDI

## GIUSEPPE BUONOCORE

Universitario



D. Perché sei candidato?

R. Per dare una mano a rendere più verde, più vivibile la mia città, la vita quotidiana, i rapporti tra le persone.

D. Pensi di essere eletto?

R. No.

D. Cosa ti proponi di fare?

R. Saper scegliere, con lucidità, le strade capaci di far rispettare i bisogni primari della popolazione e di indicare una serie di nuovi obiettivi che offrano una qualità migliore della vita pubblica e che contemporaneamente apportino rilevanti possibilità di indotto economico.

D. C'è un problema specifico che ti interessa?

R. Il recupero delle risorse territoriali, ambientali ed architettoniche e il loro utilizzo esclusivo per fini collettivi e culturali.

D. Perché proprio con questo partito?

R. Perché non è un «partito».

D. Riteni di appartenere ad una corrente del tuo partito?

R. No.

D. Chi è il tuo «sponsor» politico?

R. Nessuno.

D. Chi ti ha proposto di entrare in politica?

R. Ho la mia testa, ed in definitiva perché «Lista Verde» è nata per i cittadini ed è giusto che in un paese democratico fossero dei cittadini a sottolineare il degrado politico ed ambientale insieme, giunto ormai ad un punto limite.

D. Cosa ne pensi del programma del tuo partito?

R. Concreto e costruttivo.

D. Il posto di lavoro cosa rappresenta per te?

R. Un diritto per tutti.

D. Se in consiglio comunale ti trovassi in disaccordo con il tuo gruppo, come ti regoleresti?

R. Lavorerei all'interno per dare un'intesa.

D. Che significa per te fare politica?

R. Agire nell'interesse della collettività.

D. Qual è la differenza tra fare politica e amministrare una città?

R. Fare politica significa programmare degli indirizzi, che rispondano alle esigenze della comunità, amministrare la città adoperarsi affinché questi divengano esecutivi.

D. In che cosa individui il problema emblematico dei giovani a Castellammare?

R. La socialità.

Premiata al Concorso Internazionale di Poesia e Pittura « ANIELLO CALIFANO ».

NA SPARUTA PREGHIERA

Quann'è tempesta 'e mare  
(Maronna, che paura!)  
'o viento sbatte l'onne  
e l'aria è nera e scura.  
'O mare aiza l'onne  
e accomoglie o Cantiere:  
'a dint' 'o core nasce  
na sparuta preghiera.

Enza Pepe

# FAITO... ADDIO?!

La funivia Castellammare-Monte Faito continuerà a rimanere ferma anche per la prossima estate.

Stabiesi e turisti dovranno rinunciare alla frescura del monte che sovrasta Castellammare e che in soli 7 minuti era raggiungibile, a prezzo politico, via cavo.

La Circumvesuviana, che gestisce l'impianto, in perdita « perché — dicono — la funivia funziona, a pieno ritmo, solo 40-50 giorni all'anno », non potendo fare a meno di urgenti ed improcrastinabili lavori di ammodernamento delle attrezzature, ha bloccato il « panariello » (così gli stabiesi chiamavano la cabina).

Per i tecnici addetti alle riparazioni « i lavori potrebbero essere portati a termine in non più di sei mesi... se ci fossero i fondi ».

Ecco, dunque, il vero problema. I finanziamenti. Pare che la « Circum » disponga solamente di 1.400 milioni; per i 600 milioni mancanti dovrebbe intervenire l'Assessorato ai Trasporti della Regione che, impegnato come è ad organizzare Convegni sulla materia, pare abbia perso di vista il dossier « Funivia C.mare-Faito ».

Intanto, a quota 1100 la fragile economia del posto avvizzisce e dopo la chiusura della pompa di benzina, del cinema e del Centro Ippico, pare che il Circolo « Amici del Faito » (perché esiste ancora!) possa invitare gli associati a... chiudere le ville per... emigrare... altrove.

Ma, il turismo montano, alternativo, non era nei programmi della Regione, della Provincia e dei Comuni... Montani? Ed allora, addio... Faito?

No, nemmeno per sogno; in fin dei conti, Monte Faito è pur sempre raggiungibile, con le auto naturalmente, da Quisisana e da Vico Equense, statale sorrentina... permettendo!

Pio Gaeta



Una vettura della Funivia del Faito cosiddetta « O panariello ».

CONTINUAZIONE DALLA 1ª PAGINA

# P.I.P.-P.I.P.-BLA-BLA-BLA...

come è prescritto nella legge regionale.

Non si capisce poi perché sino ad oggi a Castellammare non sono stati fatti i piani particolareggiati. Gli stessi interventi all'Annunziata sono stati eseguiti senza tener conto di questi piani particolari, che prevedono tutta una serie di cose molto complesse ed onerose per il Comune; le infrastrutture, le scuole, le fognature, le strade ecc.

Concludendo solo oggi per esigenze pilotate si riscoprono i Piani d'insediamento produttivi e non si capisce perché siano state scelte zone come l'Annunziata, prive di strutture primarie e non il « centro antico » ancora una volta umiliato ed abbandonato.

## LA STABIA DEL 2000

I progetti approvati nell'ultima seduta consiliare sono piuttosto numerosi e comporteranno una spesa, se si faranno, di decine di miliardi di lire. Oltre alla costruzione del centro sportivo polivalente da costruirsi nel rione Moscarella di cui si parla da alcuni decenni e che l'attuale assessore allo sport continua a promettere realizzandoli for-

se per il 2000? Questi progetti prevedono la costruzione di una piscina olimpica con annesso complesso di ristorante in località Mezzapietra, dove tra l'altro è previsto la copertura del rivo S. Pietro con la costruzione di un centro di promozione e commercio dei prodotti tipici (sic!) ed artigianali in collaborazione con la Comunità della penisola sorrentina.

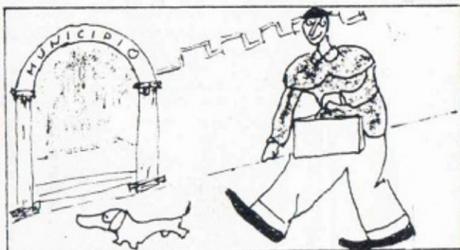
Lungo la fascia costiera che va da corso Alcide de Gasperi è prevista una vasta zona da destinarsi al settore turistico con la creazione di un porticciolo turistico. A poche centinaia di metri in via Napoli - traversa Mercantile è prevista la costruzione di un palazzetto dello sport con 750 posti a sedere. Infine oltre alla definitiva destinazione dell'ex « Cementificio in Pozzano in turistico ricettivo, la maggior parte dei provvedimenti approvati e che forse saranno attuati al più presto prevedono l'ampliamento di quasi tutti gli alberghi stabiesi e il cambio di destinazione di alcune vecchie ville da uso abitativo a turistico ricettivo, situate in collina: villa Pellicano, villa Lucia e villa Concettina.

Francesco di Ruocco

strisce D.O.C.

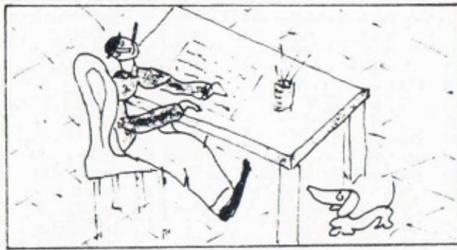
# IL SIGNORE BONAVENTURA

visto da DIOGENE



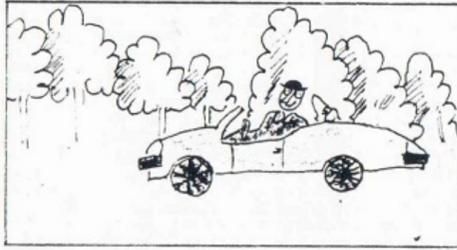
Qui comincia l'avventura del signor Bonaventura

che, con general favore, viene eletto amministratore



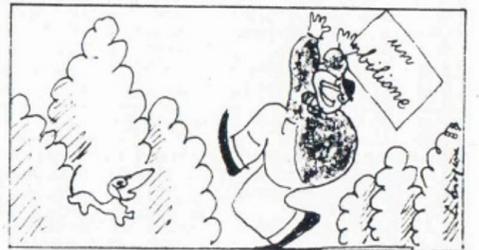
Conquistata la poltrona gli si reputa un padrone

Nell'incarico novello va dicendo: Che bello! Che bello!



Dopo un primo esperimento si considera un portento

Con intuito e gran perizia fa valere la giustizia



Alla fin della « missione » si ritrova un gran pancione

E una volta nel pallone può contare un bilione.

# L'URNA DIRA' LA VERITA'?

Eccoci al nostro secondo appuntamento con la pagina curata dalla redazione di Gragnano. Per questa edizione, che esce a pochi giorni dalle consultazioni amministrative del 29 e 30 Maggio, abbiamo ritenuto cosa utile pubblicare tutte le liste dei candidati in corsa per il Consiglio Comunale.

Le reazioni al nostro primo numero, quello del mese di Aprile per intenderci, sono state essenzialmente di due tipi. Ci sono stati coloro che ci hanno detto sbrigativamente: «Chi ve lo fa fare?» e altri che si sono complimentati con noi. Questi ultimi, evidentemente, al di là di quello che concretamente siamo riusciti ad esprimere, in sì poco spazio, hanno intravisto quello che è il nostro obiettivo e la nostra speranza: contribuire alla rinascita culturale e morale della nostra Città.

Con questa affermazione non intendiamo affatto negare che Gragnano consenta, oggi, di vivere in modo relativamente tranquillo, se confrontato con le situazioni, spesso esasperanti, in cui versano città viciniori come Castellammare e, ancor più Torre Annunziata. Ma questo può bastarci? Possiamo accontentarci che certi fenomeni delinquenziali non si siano ancora ben radicati tra noi? E poi crediamo davvero che il problema sia solo quello di non cedere troppo alla delinquenza organizzata e non, o non piuttosto che alla base del vivere civile ci devono essere: la giustizia in tutte le sue forme e per tutti, a cominciare da «coloro che non hanno voce», servizi sociali sufficienti, possibilità per i giovani, e non, di guardare con una certa serenità al proprio futuro, vivendo bene l'oggi? L'elenco potrebbe continuare.

«Ti pareva — penserà qualcuno — gira e rigira ecco che viene fuori il predicazzo moraleggiante e ingenuo. Ma come — continuerà forse un po' indignato — io non vado a Messa se non nelle grandi occasioni ed ecco che la predica me la portano fino in casa!».

Chiedo scusa, ma domando: «Dove abbiamo messo la coscienza?». Vuoi vedere che, oltre a modificare la grammatica, hanno anche emendato il dizionario della lingua italiana, dalle parole scomode per chi gestisce il potere in un certo modo e per coloro che, o vittime o conniventi di questi ultimi, vi si adeguano? L'ardua sentenza non possiamo sempre delegarla ai posteri.

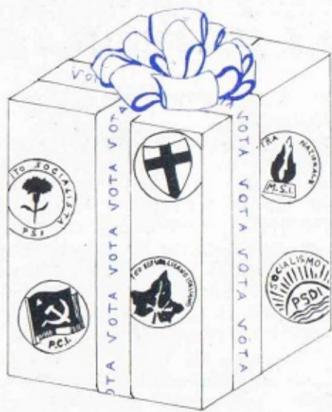
Tra pochi giorni le urne daranno il loro responso. Ritengo che, al di là dei desiderata, pochi credono nella possibilità di un qualche sensibile cambiamento circa la composizione del prossimo Consiglio Comunale. La DC, è più che prevedibile, manterrà la maggioranza assoluta e da sola formerà la Giunta.

Gli elettori questo lo sanno e, perciò, in questi giorni, molti hanno preso d'assalto le segreterie politiche dei candidati più quotati, per vedere risolto, finalmente, qualche loro problema.

E i problemi della città a chi stanno a cuore? E i problemi di quanti non riescono a farsi ascoltare dai politici, che siano o non democristiani? Nessuna meraviglia allora se, come sembra, questa campagna elettorale è stata vissuta con indifferenza dai più, maggiormente coinvolti dalle vicende del Napoli che dalla speranza di qualcosa di migliore per sé e la Città.

Monocolore o tricolore che sia, la prossima Giunta dimostrerà con il suo operato se preferisce una città di indifferenti, perché «con loro si governa meglio», o se vorrà accettare la sfida posta dall'indifferenza per aprire la Città ad un avvenire di partecipazione e di sviluppo.

Gianfranco Cavallaro



La corsa al «Palazzo» di Via Vittorio Veneto è aperta.

## I DEMOCRISTIANI

In questi cinque anni, peraltro abbastanza travagliati, il nostro paese ha avuto diversi «primi» cittadini, tutti democristiani, ovviamente.

La D. C., che detiene la maggioranza assoluta, vuole puntare alla conferma della leadership: 8.821 voti di lista la scorsa volta le valsero 18 seggi. Capolista dello scudo crociato, manco a dirlo, è, anche questa volta, il sen. Francesco Patriarca; un'istituzione nella vita politica cittadina.

Nella volgente tornata elettorale il sen. Patriarca è affiancato, oltre che dal Sindaco uscente Di Massa, dal Presidente della Comunità Montana, Ciro De Rosa. Nella composizione della lista, la D.C. ha tenuto «d'occhio» anche «la carta d'identità».

Dei 18 consiglieri uscenti solo 4 non ricompaiono per motivi di «anzianità politica», essendo stato seguito il criterio delle quattro elezioni consecutive, per cui un candidato non può ripresentarsi per la quinta volta.

Abbandonano, pertanto, il «campo» Ciro Pepe, già Sindaco, A. Cinque; V. D'Amora; oltre l'ex Sindaco Franco Zagaroli.

Mostrano ansia di rivincita Giovanni Cimmino, G. Coticelli e A. Di Vuolo, i quali, nella scorsa tornata, rimasero fuori per pochi voti.

I volti nuovi sono: Barbato, Della Monica, Gentile, G. Pepe, Ruocco, Scarfato e Somma. I giovani D. C.; i nuovi «Yuppies», che puntano in alto sono: Paolo Cimmino, Francesco Cinque, Carlo Lauritano e Alberto Vitale. E' su questi uomini che punta la D. C. gragnanese. I bookmakers li danno a quote molto basse (come, del resto, accade per tutti i favoriti).

## I COMUNISTI

All'opposizione, da sempre, il Partito Comunista affila le ar-

mi puntando su un successo anche parziale: — incrementare, cioè, i 3.463 del 1983 per aggiungere qualche altro consigliere ai (sette) uscenti.

I comunisti gragnanesi hanno rivoluzionato i propri ranghi, e, per una precisa esigenza di rinnovamento, nessuno dei «vecchi» consiglieri si è ripresentato (leggi Contiero, Di Maio, Iozzino, Petricciuolo, Smilzo, Attanasio e Castellano).

Alfonso Di Maio, capogruppo consiliare, è passato al CORECO ed a guidare la lista è stato chiamato il deputato al Parlamento, Silvano Ridi, fiorentino, che scende in «campo» per dare un contributo nel risolvere i problemi socio-economici, il degrado e le assurde condizioni di vivibilità di Gragnano. Largo spazio ai giovani: L. Annunziata, L. Avellino, F. Corrales. G. D'Aniello, D. D'auria, F. Francini, E. Tommasino.

Il profondo rinnovamento non si ferma, dunque, alle linee programmatiche ma anche ai candidati, tutti alla loro prima «uscita».

## I SOCIALISTI

Il partito socialista italiano vuole confermare il suo ruolo di terza forza acquisito con i 1.962 voti e relativi 4 consiglieri eletti nella passata tornata elettorale.

Il «garofano» gragnanese, sospinto da diverse correnti che fanno capo a Caldoro, D'Amato e Di Donato con i loro rappresentanti locali, rispettivamente: La Banca; Valcaccia, Amodio, D'Antuono (consiglieri uscenti) punta ad una politica nuova sul territorio, venendo incontro alle istanze di tutte le classi sociali.

Dopo il capolista La Banca, ecco la sorpresa del P.S.I.: — Giuseppe Attanasio, pubblicitario, eletto nelle passate elezioni, come indipendente cattolico di sinistra nel P.C.I. che poi abbandonò dissociandosi dalla sua politica. Anche il coordinatore dei giovani socialisti, Emilio Longobardi, è in lista per dare mano forte agli altri giovani alla loro prima «esperienza»: Baldini, D'Auria, Alfano e Salvato, che, insieme al «maturo» Colasanto, affiancano gli altri candidati, già esperti di battaglie elettorali.

I primi non eletti cinque an-

ni fa non si arrendono e si ripropongono anche questa volta: C. Coticelli, V. Serrapica e M. Serrapica.

## I MISSINI

Il M.S.I. si affida alla «vecchia guardia» con Paolo Lombardi, capolista, A. Attanasio e E. Solimeo per tenere alta la fiamma tricolore.

Nel 1983 le 522 preferenze ottenute portarono al Palazzo comunale Lombardi.

Difendere il seggio e, magari, strappare qualche voto in più, è l'obiettivo dei missini.

A. Fatigato (classe 1986) e P. Vitulano (classe 1965) abbassano l'età media della lista che ha nel settantacinquenne (!) Vito Siniscalchi, che ha fatto la storia del movimento sociale gragnanese, l'uomo di «maggiore esperienza».

## I REPUBBLICANI

Il P.R.I. (324 voti) e nessun seggio nel 1983 cerca il riscatto e punta sul capolista Salvatore Amodio.

A prima vista, scorrendo i luoghi di nascita, solo A. Argento è gragnanese gli altri, quasi tutti, arrivano da Castellammare.

La lista presenta molti giovani.

## I SOCIALDEMOCRATICI

Chiodiamo il viaggio tra le liste con il P.S.D.I. che, da sempre, fa rima con il capolista Salvatore Sciotto.

425 voti non furono sufficienti per conquistare una poltrona al Consiglio Comunale. Detiene però le leadership delle «donne» in lizza. Quattro rappresentanti femminili cercano affermazioni politiche. Si tratta di: — Gaetana Dragotti, Cira Esposito, Rita Fusco e Manuela Ruggieri.

Fanno compagnia alle quattro socialdemocratiche anche altre donne: le comuniste Lucia Annunziata e Gerarda D'Aniello; le missine Sofia Marino, Pia Pandolfi e Anna Raffone, la democristiana Mariolina Di Martino e l'economista Lucia Salvato socialista.

Venerdì 27 maggio il croupier annuncerà: «i giochi sono fatti». Poi, toccherà agli elettori. Per ora si assiste ad un'affannosa ricerca di voti, di persone e di tante promesse.

A chi andranno le tanto agognate 30 poltrone?

Teresa Santarpia

## LE LISTE IN COMPETIZIONE A GRAGNANO



- 1 Ridi Silvano 1927
- 2 Di Vuolo Ciro 1935
- 3 Annunziata Lucia 1967
- 4 Avellino Luigi 1958
- 5 Cannavacciuolo Raffaele 1931
- 6 Cavaliere Mauro 1946
- 7 Corrales Florindo 1958
- 8 Croce Andrea 1945
- 9 Cuomo Andrea 1939
- 10 Cuomo Antonio 1927
- 11 D'Aniello Gerarda 1963
- 12 D'Auria Domenico 1968
- 13 D'Auria Umberto 1925
- 14 D'Avino Giulio 1950
- 15 Della Monica Catello 1953
- 16 Del Sorbo Domenico 1939
- 17 Di Vuolo Pietro 1946
- 18 Esposito Giuseppe 1944
- 19 Francini Francesco 1966
- 20 Galasso Carmine 1912
- 21 Lancellotto Enrico 1932
- 22 Ligna Raffaele 1954
- 23 Longobardi Luigi 1926
- 24 Luongo Antonio 1955
- 25 Scarfato Sebastiano 1929
- 26 Smilzo Giona 1955
- 27 Solimeo Alfonso 1947
- 28 Somma Carmine 1934
- 29 Todisco Salvatore 1955
- 30 Tomasino Eugenio 1958



- 1 Lombardi Paolo 1929
- 2 Attanasio Alfonso 1946
- 3 Solimeo Enrico 1926
- 4 Abagnale Ciro 1947
- 5 Angora Girolamo 1955
- 6 Bean Bruno 1939
- 7 Bifulco Vincenzo 1935
- 8 Bigliardo Roberto Felice 1952
- 9 Borruso Vincenzo 1949
- 10 Calabrese Giuseppe 1946
- 11 Colao Annbale 1924
- 12 Coppola Giovanni 1959
- 13 Coppola Luigi 1934
- 14 Cuomo Aniello 1922
- 15 Di Capua Ciro 1931
- 16 Di Capua Gabriele 1920
- 17 Fatigati Antonio 1968
- 18 Imperato Antonio 1946
- 19 Marino Sofia 1921
- 20 Mascolo Giovanni 1930
- 21 Pandolfi Pia 1956
- 22 Pappalardo Maurizio 1959
- 23 Raffone Anna 1943
- 24 Russo Giuseppe 1947
- 25 Sicignano Carmine 1924
- 26 Siniscalchi Vito 1913
- 27 Sorrentino Antonio 1929
- 28 Sorrentino Arturo 1959
- 29 Vitulano Pasquale 1965
- 30 Vollono Alfonso 1936



- 1 Amodio Salvatore 1940
- 2 Argento Antonio 1947
- 3 Bagnale Agostino 1954
- 4 Barretto Raffaele 1962
- 5 Coppola Alfonso 1945
- 6 Crenone Pietro 1964
- 7 Cuomo Salvatore 1959
- 8 D'Aniello Vincenzo 1951
- 9 D'Auria Costanzo 1965
- 10 Del Sorbo Aniello 1965
- 11 De Martino Luigi 1959
- 12 De Siervi Angelo 1956
- 13 Di Martino Catello 1946
- 14 Di Somma Mario 1957
- 15 Esposito Luigi 1954
- 16 Esposito Pasquale 1967
- 17 Esposito Vincenzo 1956
- 18 Fattorusso Andrea 1955
- 19 Fattorusso Catello 1958
- 20 Festoso Pasquale 1954
- 21 Fortunato Ludovico 1948
- 22 Gargiulo Fioravante 1966
- 23 Gargiulo Vincenzo 1957
- 24 Generali Antonio 1956
- 25 Iezza Alberto 1946
- 26 Izzo Francesco 1946
- 27 Muoilo Salvatore 1937
- 28 Pignataro Domenico 1943
- 29 Saltzano Elpidio 1944
- 30 Spagnuolo Domenico 1969



- 1 Patriarca Francesco 1932
- 2 Di Massa Antonio 1943
- 3 De Rosa Ciro 1938
- 4 Attanasio Raffaele 1951
- 5 Barbato Salvatore 1955
- 6 Cimmino Giovanni 1942
- 7 Cimmino Paolo 1959
- 8 Cinque Francesco 1961
- 9 Coticelli Giovanni 1944
- 10 Coticelli Oreste 1930
- 11 Cuomo Raffaele 1957
- 12 D'Auria Carmine 1952
- 13 Della Monia Angelantonio 1952
- 14 De Simone Vincenzo 1938
- 15 Di Martino Amato Maria 1950
- 16 Di Nola Giovanni 1952
- 17 Di Vuolo Aniello 1948
- 18 Gentile Alfonso 1942
- 19 Iozzino Tommaso 1943
- 20 Lauritano Carlo 1963
- 21 Paternò Renato 1943
- 22 Pepe Giulio 1932
- 23 Ruocco Antonio 1948
- 24 Santarpia Ferdinando 1945
- 25 SScarfato Pasquale 1947
- 26 Sicignano Federico 1946
- 27 Somma Pietro Paolo 1937
- 28 Sorrentino Franc. Saverio 1953
- 29 Sorvillo Francesco 1950
- 30 Vitale Alberto 1963



- 1 Sciotto Salvatore 1946
- 2 Aprea Gabriele 1941
- 3 Avitabile Carmine 1938
- 4 Borelli Giuseppe 1951
- 5 Califano Pietro Paolo 1955
- 6 Cascone Luigi 1942
- 7 Castigliano Mario 1959
- 8 Cicchetti Giuseppe 1961
- 9 Costagliola Michele 1944
- 10 Cuomo Gerardo 1930
- 11 De Rosa Giovanni 1957
- 12 Di Capua Antonio 1952
- 13 Di Giacomo Antonino 1952
- 14 Dragotti Gaetana 1938
- 15 Esposito Cira 1950
- 16 Esposito Luigi 1952
- 17 Fusco Rita 1948
- 18 Lento Salvatore 1942
- 19 Ognibene Pasquale 1943
- 20 Primicerio Antonio 1963
- 21 Pricerio Michele 1943
- 22 Riti Francesco Paolo 1932
- 23 Ruggieri Manuela 1948
- 24 Russo Nicola 1945
- 25 Sabatino Antonio 1947
- 26 Salvato Antonio 1946
- 27 Scarfato Nicola 1937
- 28 Sorrentino Carmine 1953
- 29 Sorrentino Giovanni 1950
- 30 Tassoni Carmine 1963



- 1 La Banca Giuseppe 1946
- 2 Attanasio Giuseppe 1941
- 3 Alfano Natale 1967
- 4 Amodio Nicola 1933
- 5 Avallone Ciro 1935
- 6 Baldini Alfredo 1967
- 7 Cascone Marco 1963
- 8 Colasanto Giovanni 1939
- 9 Coticelli Tommaso 1946
- 10 D'Antuono Carmine 1952
- 11 D'Auria Leopoldo 1950
- 12 D'Auria Vincenzo 1967
- 13 Gargiulo Alfonso 1952
- 14 Gargiulo Andrea 1958
- 15 Imperato Andrea 1962
- 16 La Monica Sebastiano 1960
- 17 Longobardi Emilio 1963
- 18 Mandara Andrea 1946
- 19 Nastro Vincenzo 1939
- 20 Motomista Gerardo 1951
- 21 Parlato Fracnesco 1952
- 22 Salvato Lucia 1960
- 23 Scarfato Francesco 1945
- 24 Serrapica Michele 1951
- 25 Serrapica Vincenzo 1948
- 26 Sorrentino Vincenzo 1954
- 27 Torta Guglielmo 1955
- 28 Valcaccia Antonio 1945
- 29 Vieni Raffaele 1942
- 30 Vitiello Antonio 1943